

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO I TRADITORI DELL'AMICIZIA SOVIETICO-JUGOSLAVA

Nota sovietica a Belgrado in risposta alle calunnie di Tito

«Il governo jugoslavo si è privato del diritto di aspettarsi un atteggiamento amichevole da parte dell'U. R. S. S.»

MOSCA, 2 (Tass) — Il 23 maggio il Ministero degli Esteri di Jugoslavia ha consegnato all'ambasciata sovietica a Belgrado una nota nella quale si pretende che il Governo jugoslavo riconosca la legittimità dei guadagni della Jugoslavia e le azioni ostili e discriminatorie, trasformando il trattato sovietico-jugoslavo in «lettera morta». Il Governo jugoslavo cerca di sostenere che l'attività degli emigranti jugoslavi rivoluzionari nell'URSS, attività che nella nota viene qualificata ostile verso la Jugoslavia.

La nota termina con una protesta alla tesi rivisitata del Governo jugoslavo, cioè l'attività dei rivoluzionari jugoslavi emigrati nell'URSS e, in particolare, proibisce la pubblicazione del giornale degli jugoslavi emigrati a Mosca.

Volgari calunnie

In risposta alla nota del Governo jugoslavo, il 31 maggio l'Ambasciata sovietica a Belgrado ha commentato al Ministero degli Affari Esteri jugoslavo la seguente nota del Ministero degli Affari Esteri dell'URSS:

«In relazione alla nota del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica popolare jugoslava, datata 23 maggio, uscita al Ministero degli Affari Esteri dell'URSS, ha l'onore di informarvi della seguente risposta del Governo sovietico:

Il Governo sovietico riconosce come una calunnia infondata l'accusa secondo cui il Governo sovietico «si intrometterebbe apertamente negli affari interni della Jugoslavia», in quanto concede asilo agli emigranti jugoslavi rivoluzionari e non ne riconosce l'attività. L'attività soltanto il risultato di una legge politica e di una confidenza.

Il Governo jugoslavo «chiede a tutti i Paesi che il Governo sovietico pubblicazione del giornale degli emigranti rivoluzionari jugoslavi. In altre parole, il governo jugoslavo «chiede» che l'URSS stabilisca nei suoi Paesi la regina di terrorismo, e che il governo jugoslavo, come simile a quello attualmente esistente in Jugoslavia, con misure repressive ed il carcere per i comunisti, i democristiani ed i senza partito, tutti i cittadini in genere che chiedono l'indipendenza dalla Jugoslavia e l'URSS.

Non trova il Governo jugoslavo che questa ridicola «richiesta» costituisce un «aperto intervento» nei affari interni dell'URSS? Non trova il Governo jugoslavo che avviando una «assunzione di fatti» ed unita a una «situazione di fatto» si trova in una situazione ridicola?

La nota jugoslava qualifica gli

emigranti jugoslavi rivoluzionari come «traditori del popolo jugoslavo», che essi concedono sempre come «legittima» la «guerra di liberazione jugoslava». Ciò naturalmente, non significa, come viene mettutamente sotto- sottolineato nella nota jugoslava, che il Governo sovietico ed i suoi organi di Stato diano il più grande appoggio ai rivoluzionari jugoslavi. Non si possono confondere così differenti come il diritto di asilo per gli emigrati rivoluzionari ed il pieno appoggio alla grande rivoluzione marxista quelle persone che tentano di sabotare l'amicizia tra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia, indebolendo così l'amicizia jugoslava e prenandone per l'ammiraglia condotto contro il governo jugoslavo e i suoi fratelli. Ciò significa che il Governo sovietico non impedisce ai cittadini dell'URSS di sostenere l'attività degli emigranti jugoslavi rivoluzionari jugoslavi. Il Governo sovietico consente a tutti di dichiarare che le loro intenzioni di impedire che i rivoluzionari jugoslavi rivoluzionari jugoslavi non siano accettati, compresa quella del PSLI e quella della Cirenaica, e che il Consiglio Generale è composto da 19 membri comunisti su 35 (la corrente aveva diritto a 22 posti, ma ha rinunciato a 3 di essi a favore dei cristiani, dei repubblicani e dei socialdemocratici, in omaggio all'unità sindacale), 10 socialisti, 3 democristiani, 2 repubblicani, cristiano democratici.

Nel Comitato centrale si avranno 6 comunisti (che avranno diritto a 7 posti), 3 socialisti, 1 saragatista, 1 repubblicano, 1 cristiano democratico, 1 socialdemocratico, 1 democristiano e 1 indipendente. Il Consiglio Generale condannò unitariamente la

lotta di classe, la lotta di classe sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la lotta di classe

sociale, la l